

2009 - Distribuzione gratuita

Settembre - N. 19 - Anno VII - «Il Quarto della Parrocchia - Maria SS. delle Grazie»

L'Aurora

La notte,
è dolce
condividere
la veglia
con Maria

Nadia Macri
ALLE PAGINE 6-7



Maria, Regina del suo popolo

Anagrafe Parrocchiale Gennaio – Luglio 2009

Battesimi:

Crudo Francesco, Arena Alessia, Cosentino Carmine, Giuliano Eleonora, Del Giglio Ferdinando, Albanese Gaia, Mamone Elena, Recupero Salvatore, Alessi Aurora, Arena Francescopio, Alessi Giuseppe, Caruso Maria Grazia, Falletti Edith, Montagnese Sofia, Muratore Martina, Larosa Jennifer, Larosa Salvatore, Paolillo Maria Letizia, Crocitti Alessia, Canfora Matilde, Alviano Salvatore Jacopo, Pinto Lucia, Greco Rocco, Nucifora Antonio, Mazzù Daniele. Totale n° 25.

Prime Comunioni 17 maggio 2009: Alessi Rocco, Ammendola Jessica, Andreacchio Federico, Barca Alessio, Barreca Chiara, Borgese Emanuele Domenico, Candido Fabiana, Cosentino Antonio Matteo, Crudo Sebastiano, D'Agostino Walter, Demasi Denise, Deraco Simone, Falletti Erica, Ferraccu' Rosario Cristian, Ferrinda Anna, Forgione Giulio, Franco Salvatore, Furci Rocco, Galluccio Girolama Eufrosia, Galluccio Simone, Giordano Erika, Ierace Marika, Laface Martina, Lombardo Giuseppe, Luccisano Antonella Pia, Marta Filippo, Massara Elisa, Matalone Valeria, Nania Alessia, Petrilli Mario, Pizzulli Martina, Scarcella Claudia, Scarcella Francesca, Scarfo' Antonio, Sigilli Giovanbattista, Sofia Maria Pia, Sorace Maria Pia, Surace Laura, Taverna Annalaura, Zucco Giulia. Totale n° 40

Prime Comunioni 24 maggio 2009: Albanese Andrea, Ambesi Iolanda, Arena Salvatore, Bono Salvatore, Borgese Laura, Brigandi' Antonino, Cammisotto Alessia, Cardona Edgar, Cento Francesco, Ciano Giuseppe, Ciano Martina, Condello Maria Immacolata, Currenti Sara, Falletti Maria Serena, Fazzalari Daniele, Galluccio Francesco, Ilacqua Maria Pia, Madonna Antonio, Marziale Letizia, Monteleone Chiara, Patrizio Christian, Polifrone Angela, Prochilo Cristina Pia, Romano Giovanna Luna, Scionti Antonino, Sergi Andrea, Sorrento Carlo, Spinelli Dafne Maria Pia, Stagnitti Antonino, Startari Salvatore, Vicari Fiorella, Votano Samuel, Zito Daniele. Totale n° 33.

Cresime:

Albanese Samuele, Alessi Federica, Alessi Pietro, Aliano Davide, Ammendola Dorian, Andreacchio Antonino, Arena Alessandro, Arena Fabio, Barca Silvio, Bellini Alessandro, Bonanno Marina, Cadili Rispi Sabrina, Cannizzaro Vincenzo, Cara' Luca, Clementi Marco, Comande' Antonino, Comande' Massimo, Concolino Raffaele, Condello Alessia, Condello Giuseppe, Condello Laura, Condello Michele, Corica Giuditta, Corica Luisa Geltrude, Costantino Gennaro Salvatore, Crea Antonino, Crea Francesco, Crocitti Alfonso, D'agostino Luca, De Masi Luana, De Raco Vincenzo, Dessi' Michele, Di Nardo Carla., Errigo Donatella, Errigo Emanuela, Errigo Fiorella, Errigo Maria Girolama, Falletti Giuseppe, Forgione Antonia, Franco Giovanni, Furci Chiara, Galluccio Davide, Galluccio Francesco, Giovinazzo Andrea, Giovinazzo Antonino, Giovinazzo Giovanni, Giovinazzo Girolamo, Italiano Angela, Leva Francesco, Liotta Umberto, Lubrano Maria Concetta, Macri' Rocco, Maiolo Azzurra, Manfredonia Antonio Giuseppe, Mangano Davide, Marrara Maria Francesca, Marta Maria Concetta, Martello Gianluca, Marziale Raffaella, Micalè Rosaria, Napoli Vincenzo, Neri Rocco, Perri Serena Maria, Perrone Laura, Petrilli Andrea, Praticco' Antonio, Reitano Giuseppe, Rizzo Ilenia, Romano Danilo, Romeo Veronica, Rossi Alessandro, Scarfo' Roberta, Sicari Francesca, Sorace Giuseppe, Taverna Francesco, Timpani Simone, Vicari Marco, Vincelli Isabella, Zaccone Stella, Zara' Andrea. Totale n° 80.

Matrimoni:

Lamaina Gaudenzio con Prochilo Tiziana; Sgrò Davide con Ursida Tiziana; Concolino Raffaele con Gallo Carmela; Oliverio Marco con Romano Paola; Zavaglia Mauro con Errigo Maria Teresa; Gallo Luciano con Oppedisano Romina; Amuso Giuseppe con Luccisano Maria Carmela; Infantino Damiano con Alessi Nadia; Romano Danilo con Pileggi Daniela. Totale n° 9.

Defunti:

Fialà Vincenzo, Concolino Maria Stella, Romeo Angela, Giovinezza Giuseppe, Giofrè Ferdinando, Lazzaro Pasquale, Gallo Salvatore, Tomaselli Rosina, Nasso Maria Giuseppa, Furneri Agata, Calivi Anna, Pulerà Maria, Sicari Rocco, Marziale Concetta, Andreacchio Caterina, Gullace Carlo, Scappatura Maria Carmela, Rodofili Pasquale, Macri Vincenzo, Ursida Arcangelo, Caruso Maria Carolina, Sorace Michele, Avignone Maria, Sofi Antonina, Astuto Maria Carmela. Totale n° 25.

L'Aurora

Notiziario della Parrocchia
«Maria SS. delle Grazie»
in Taurianova

Redazione: presso la sede
dell'Azione Cattolica
Parrocchiale - via Roma 14

Don Antonio Spizzica
Direttore

Toni Condello
Coordinamento Redazione
e Progetto grafico

Redazione
Massimo Greco
Nadia Macri
Ilario Nasso
Maria Perri
Francesco Scarcella
Roberto Zappone

Ha collaborato:
Stefania Sorace

Questo giornale è aperto alla collaborazione di chiunque sia portatore di idee concrete e propositive. Per la pubblicazione la Redazione, ovviamente, si riserva il diritto di vagliare la natura e i contenuti di tali contributi.

redazioneaurora@libero.it

L'Editoriale

Il momento più atteso dell'anno, per i cittadini taurianovesi, è certamente quello della Festa patronale cittadina, la festa della Madonna della Montagna, venerata non solo dai taurianovesi, ma anche dai fratelli e sorelle delle zone limitrofe. Ovvio, però, che per i taurianovesi, essa assume una dimensione più

alta, diversa da quella che potrei provare io stesso, non essendo propriamente figlio di questa città. In questi anni di permanenza da Parroco, ho avuto la gioia di sperimentare quanto Amore ci sia nei confronti della Madonna, e pur tuttavia ho dovuto constatare che, a volte, siamo più disposti ad indulgere

a forme di devozione piuttosto che vivere una dimensione più alta, quale può essere, ad esempio, l'ascolto di quello che Lei veramente vuole dirci. Eppure Lei è il prototipo della persona che ascolta, ed ascoltando capisce la volontà di Dio e la compie. L'evangelista Luca presenta Maria come una donna dalla forte capacità meditativa e dalla profonda disponibilità all'ascolto: infatti, nel suo vangelo, fa osservare che la Madre di Gesù, guardando con attenzione tutto ciò che si verificava attorno al Figlio e tutto ciò che il Figlio rivelava di se stesso "serbava tutte queste cose, meditandole nel suo cuore" (Lc 2, 19). Da israelita vera e credente, Maria di Nazareth si era educata al senso dell'ascolto di Dio, come il libro del Deteuronomio educava tutti gli antichi ebrei. Partecipando un giorno alla predicazione di Gesù, Maria tutto ad un tratto sentì un grido di lode: era una donna, che alzando la voce in mezzo alla folla, diceva: "Beato il ventre che ti ha portato ed il seno da cui hai preso il latte". Ma Gesù disse: "Beati piuttosto coloro che ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica" (Lc 11, 27 - 28). Cristo indicava così nella sua madre la vera discepola del Signore, la credente che ascolta ed osserva la Parola di Dio. Sotto la Croce, Maria non pronunciò una sola parola; accolse l'ultima parola del Figlio: "Donna ecco tuo figlio" indicandole il discepolo Giovanni (Gv 19, 26 - 27). Alle nozze di Cana, in un momento di difficoltà, perché il vino era venuto a mancare, Ella disse ai servi: "Fate quello che vi dirà" (Gv 2, 5). Oggi Maria vuol comunicare anche a noi la sua capacità di ascolto; ascolto della



di don Antonio Spizzica

Maria «la credente», modello di fede

Parola di Dio; grazia, tra l'altro, che anche noi dobbiamo domandare al Signore Gesù e a sua Madre. La fede, come afferma S. Paolo (Rm 10, 14 - 15) nasce dall'ascolto della Parola di Dio; ecco perché è necessario che ci sia qualcuno che l'annunci. Luca mette in evidenza che Maria si è lasciata condurre, dall'angelo Gabriele, sui sentieri della Bibbia. Di fronte al turbamento di Maria, causato dall'annuncio con il quale l'angelo le diceva che sarebbe diventata la Madre del Messia, Gabriele le disse: "Non temere, Maria; lo Spirito Santo scenderà su di te; su te il Signore stenderà la sua ombra," (Lc 1, 34 - 35). Di fronte alle perplessità di Maria a credere

al miracolo di un concepimento prodigioso, l'angelo le disse: "Nulla è impossibile a Dio" (Lc 1, 36 - 37). E qui Maria si è certamente ricordata che anche ad Abramo e Sara, anziani e senza figli, senza la possibilità di averne, Dio disse: "Fra un anno, tua moglie ti darà un figlio"; e di fronte all'incapacità di Sara di credere a queste parole, Dio aggiunse: "C'è forse qualcosa d'impossibile a Dio?", frase che richiama quella pronunciata da Gabriele a Maria: "Nulla è impossibile a Dio". Maria, "la credente", è modello di fede, perché si è fidata della Parola di Dio e si è lasciata condurre dalla Parola di Dio, in tutta la sua vita, fin sotto la croce di Gesù. Maria "la credente"; così l'ha definita la cugina Elisabetta: "Beata te che hai creduto nell'adempimento della Parola del Signore". Maria, "la credente". Questo è il titolo più grande che è stato attribuito a Maria, osserva Giovanni Paolo II, nella Redemptoris Mater. Sull'esempio di Maria, lasciamoci condurre anche noi dalla Parola di Dio, come da una mano amica. Maria, la credente: così è stata definita la Madonna da Paolo VI, nell'esortazione apostolica Marialis Cultus (n. 18), facendo esplicito riferimento al Magnificat, all'episodio di Cana ed all'attesa dello Spirito Santo da parte della Chiesa nascente. Nel Magnificat (Lc 1, 46 - 55), Maria celebra gli interventi salvifici di Dio; ne elenca sette (un numero che nella Bibbia esprime perfezione, totalità), per dire tutte le opere di salvezza compiute da Dio nella

SEGUE A PAGINA 5

Da quest'anno gli incontri si terranno nella nuova Casa canonica

Settembre, è tempo di catechesi

di Maria Perri

È tempo i ritrovarsi, siamo arrivati a settembre e come sempre... pronti?... Via! Inizio col dirvi che quest'anno abbiamo una novità. I nostri incontri di catechesi non si terranno nei locali del vecchio asilo Pontalto, che ci ha ospitato per tanto tempo, ma nella nuova ed accogliente casa canonica.

Avremo a disposizione tre stanze con il riscaldamento per i periodi più freddi e potremo qualche volta approfittare del cortile per un momento di svago.

L'anno appena trascorso ci ha visti impegnati in diversi modi: a cominciare dalla celebrazione inaugurale, agli incontri tenuti da don Antonio nei periodi di avvento e quaresima con le lectio sulla Parola di Dio, alla catechesi organizzata per i genitori durante il periodo di quaresima con tema "la missione della chiesa alla luce dei sacramenti della fede nella visione biblica di san Paolo", alla via crucis fatta con i ragazzi del primo anno di cresima il venerdì precedente la domenica delle palme, alle celebrazioni della settimana santa con il mistero della passione morte e risurrezione di Gesù, centro e riferimento assoluto e indispensabile per ogni cristiano. E per concludere le celebrazioni dei sacramenti dell'Eucaristia e della Confermazione.

Adesso siamo al via di un nuovo anno e come sempre ad ogni inizio, istintivamente nascono in mente tante domande su cosa fare, quali novità trovare per coinvolgere ancora di più ragazzi e famiglie. Mentre riorganizzavo la programmazione e riflettevo sul come e cosa, mi è tornata in mente la parabola del seminatore e la prospettiva è completamente cambiata. Mi sono chiesta: cosa fa il Signore? Cosa sta seminando nel mio cuore? Cosa vuole da me? Cosa semina nelle famiglie dei ragazzi che porto avanti in questi anni? Che cosa semina nella comunità parrocchiale, nella Chiesa? Ho capito che ancora una volta mi ponevo nel modo sbagliato, pensavo di essere io a fare. Mi sbagliavo.

Il protagonista è sempre e soltanto il Signore che semina la sua Parola nel terreno della nostra vita. Siamo tutti, il parroco, i catechisti, la comunità parrocchiale, chiamati ad essere come "questo seminatore"; dobbiamo prontamente dissodare i e rendere fertile il nostro terreno per accogliere il seme che verrà seminato perché questo germogli e porti frutto.

Come fare? Come collaborare? Ci sono alcune pos-

sibilità già collaudate: ad esempio gli incontri con le famiglie, oppure la visita agli ammalati o agli anziani rimasti soli. Questi però sono momenti ed occasioni un po' particolari, "per addetti ai lavori". E allora cosa fare nella normalità tra il lavoro, la casa, la spesa e le cose di tutti i giorni? A volte potrebbe essere sufficiente un gesto di amicizia e vicinanza nei confronti di una persona che sappiamo avere un problema, oppure essere più accoglienti e ben disposti nei confronti di coloro che vengono da lontano; non dimentichiamo la preghiera costante, la partecipazione ai sacramenti, alla celebrazione eucaristica.

Già, la celebrazione eucaristica, meglio conosciuta come "messa" (nota dolente per tantissime famiglie dei nostri ragazzi) dobbiamo riscoprire che: La messa è partecipazione al sacrificio di Cristo; sui nostri altari infatti a messa rendiamo presente il sacrificio che Gesù ha fatto di Sé sulla croce; in virtù del sacrificio della messa veniamo liberati da molti mali; nella messa godiamo della presenza di Gesù; possiamo cibarci del corpo di Gesù che dimora in noi e noi in Lui; Dio ci "ammaestra con la sua Parola e il suo insegnamento"; la chiesa si raduna e si visibilizza; soprattutto la domenica, il Signore vuole darci tutto ciò che ha dato ai primi fratelli nel giorno della risurrezione; veniamo resi partecipi delle necessità dei fratelli; facciamo della nostra vita un sacrificio a Dio in unione con il sacrificio di Gesù; riceviamo la benedizione di Dio.

Allora quale modo migliore per prepararci ad accogliere il seme che dona luce nei momenti di oscurità, forza nei momenti di stanchezza, capace nei momenti di angoscia e tristezza? Disponiamoci ad accogliere il seme che il Signore ha preparato per noi quest'anno e saremo "anima del mondo" nel mondo di tutti i giorni.

Buon anno a tutti.

All'attenzione dei genitori

Nei giorni 21-22-23-24 settembre dalle 16.30 alle 18.00 saremo a disposizione per le iscrizioni al primo anno di catechismo per la prima comunione. Le iscrizioni avranno luogo nei locali della casa canonica, con ingresso da via Fantino, prima traversa a sinistra. Vi aspettiamo.

Lettera aperta ai genitori da parte dei catechisti

Per una buona formazione cristiana, condividete la Messa con i vostri ragazzi

Cari Genitori,

ecco, desideriamo chiamarvi proprio così: siete veramente "cari" al nostro Parroco Don Antonio e a noi catechisti della Parrocchia Maria SS. delle Grazie. Siete i nostri collaboratori più diretti ed importanti nell'opera di formazione cristiana dei vostri ragazzi.

Vi chiederete perché dedichiamo a voi questa "lettera aperta": la risposta è semplice, abbiamo bisogno del vostro aiuto! Rendetevi liberi il sabato pomeriggio e accompagnate i vostri ragazzi per vivere in piena comunione la Celebrazione Eucaristica della Santa Messa vespertina prefestiva. Il nostro parroco Don Antonio desidera fortemente, già da tempo, creare questo momento privilegiato per tutti i bambini, i ragazzi, le famiglie e i catechisti.

Sarebbe, questo, segno luminoso di apertura del cuore a Cristo, che ci invita ad incontrarlo come comunità di fratelli e sorelle in cammino verso la santità.

Sappiamo bene, noi catechisti, quanto sia grande l'amore che voi nutrite per i vostri figli, per i quali desiderate quanto di più bello

possa esserci. Ebbene, ritenete che ci possa essere qualcosa di più grande del condividere con loro il momento più alto del loro cammino di crescita cristiana?

Mentre ci rivolgiamo a voi, abbiamo dinanzi agli occhi i volti dei vostri ragazzi durante gli incontri di catechesi: esprimono la gioia di chi impara a conoscere Gesù Cristo passo dopo passo; a sentirne il fascino, a camminare sulle Sue orme. È sicuramente meraviglioso il condividere con loro l'incontro con il Signore! L'ora della Celebrazione del sabato sera sarà così parte pienamente integrante di tutto il vostro e il nostro prodigarci per fare di questi cari, meravigliosi bambini e ragazzi scintille della luce di Cristo che splende sempre fra gli uomini.

Potrete mai dire di no? All'inizio del nuovo anno catechistico, il nostro Parroco Don Antonio, noi catechisti e la comunità tutta vi attendiamo con i vostri figli per "gustare" la Gioia dell'incontro. Come i discepoli di Emmaus: "Venite e vedrete"!

I Catechisti

SEGUE
DA PAGINA 3

Maria «la credente», modello di fede

storia degli uomini. Maria ci insegna a fare della preghiera un momento privilegiato in cui lodare e ringraziare Dio, per cui lodare e ringraziare Dio, per tutto quello che ha operato nella storia universale degli uomini e per tutto quello che opera nella nostra storia personale. Partecipando alle nozze di Cana, in un momento in cui la festa correva il rischio di guastarsi, perché era venuto a mancare il vino,

Maria non espresse nessuna richiesta, ma, con netta discrezione, fece presente al Figlio la situazione, dicendogli: "Non hanno più vino" (Gv 2, 1 - 12). Maria ci fa capire che esiste anche la preghiera di intercessione; preghiera alla quale la stessa liturgia ci

educa (vedi la preghiera dei fedeli); preghiera che ci permette di abbracciare il mondo e di portare davanti a Dio le attese e le suppliche dell'intera umanità. Infine, mentre gli Apostoli attendevano il compimento della promessa di Gesù, anche Maria perseverò, in preghiera, in attesa dello Spirito Santo (At 1, 14).

In tal modo Ella ci insegna che la preghiera è anche attesa vigilante del Signore che viene, ogni giorno, nei momenti lieti e tristi della vita; attesa e capacità di accettare ogni sorpresa che il Signore ci riserva nel nostro cammino. Buone festa a tutti e vi benedico di cuore.

don Antonio Spizzica

Inizialmente era una veglia di guardia, negli anni è sta
alla preghiera, perché la notte è il tempo dell'attesa fid

La notte è fresca, l'aria è do E i cuori sono pronti a veglia

di Nadia Macrì

Di notte... È una notte fresca e l'aria è dolce: si respira! È una notte alleggerita da tante cose, quasi che i fuochi d'artificio appena venuti giù sotto forma di tante minuscole gocce luminose, avessero portato via ciò che l'ha resa scura e cupa fino ad oggi. Notte di passaggio... non più estate e non ancora autunno. Notte di passaggio ... fra l'otto e il nove, fra la festa e il miracolo.

Di notte, ormai da diversi anni ci riuniamo attorno a Maria per vegliare con lei.

Inizialmente era una veglia di guardia; ma di notte, il cuore si apre e ti accorgi che non c'è solo buio e oscurità! E se non ci fosse non avremmo modo di notare le piccole fonti luminose che in situazioni di maggiore luce passerebbero inosservate. E allora negli anni è stato semplice e spontaneo il passaggio alla preghiera, perché la notte è il tempo dell'attesa fiduciosa, carica di speranza. È il tempo in cui ricordare che il tempo è il tempo di Dio, ed è un tempo da vivere... senza preoccuparsi del tempo!

Ogni anno siamo sempre di più ad illuminare la notte, perché chi fa questa esperienza non può non riviverla ancora. La gente delle diverse comunità parrocchiali di Taurianova e non solo, si riunisce ai piedi di Maria. Dopo averla accompagnata fra le vie del paese, insieme, fa ritorno a Casa, nell'intimità della notte.

Giovani, genitori, nonni tutti insieme a far corona e non solo a proteggere le corone!

Tutti con occhi fermi verso quelle luminose pupille che hanno parlato ai nostri progenitori. Ciascuno con una preghiera nel cuore: di richiesta, di affidamento, di lode.

Insieme, perché *"nessun dorma"* ... sognando Maria. E lei, ogni anno, seduta, senza fretta, avvolta nel mantello stellato, stende la mano verso i suoi figli, quasi a dirci: *siete voi le mie pietre preziose!*

Quest'anno, quella notte aspetta pure te!



ato spontaneo il passaggio
duciosa, carica di speranza

olce. are con Maria



Programma Festa Patronale 2009 in onore di Maria SS. della Montagna

29 agosto: ore 19 – Santa Messa di introduzione alla Novena.

30 agosto: Sante Messe ore 7.30 – 11.30 – 19,00

Dal 31 agosto al 5 settembre: Sante Messe ore 7.30 – 8.30 – 19,00

6 Settembre Sante Messe ore 7.30 – 8.30 – 19.00

Il 6 settembre, dopo la Santa Messa delle ore 8,30, Discesa della Madonna.

7 Settembre Sante Messe ore 7.30 – 9.30 – 11.30 – 19.00

8 Settembre Sante Messe ore 7.30 – 9.30 – 11.30

Alle ore 18 Solenne Processione

9 Settembre Sante Messe ore 7.30 – 9.30 – 11.30 – 19.00

10 Settembre Santa Messa ore 7.30

Il 10 Settembre, dopo la Messa delle ore 7.30 Bacio del Piede della Madonna.



U 'Mbitu, il grande falò in piazza della Chiesa, uno dei simboli dei festeggiamenti patronali.

La grande attualità della nuova Enciclica di Papa Benedetto XVI

«Caritas in veritate»: la riscoperta della persona umana

di **Ilario Nasso**

La crisi economica non è solo una questione di fantastiliardi evaporati in pochi attimi. Dietro l'apparente efficienza delle contrattazioni di borsa e degli scambi gestiti con un "clic" si celano i destini nient'affatto virtuali di persone alle cui spalle è stata giocata (e persa!) la partita dell'affarismo più sfrenato, in un gioco al massacro finanziario collassato su se stesso e su ignari lavoratori e risparmiatori, colpevoli soltanto di eccessiva buona fede. E mentre il ricco occidente piange sulle macerie della new economy, il sottosviluppo dilaga altrove nell'insensibilità pressoché generale.

Inevitabile, dunque, che in un tale contesto non vi fosse materiale sufficiente per una nuova presa di coscienza di problematiche sociali vecchie di decenni, alla quale Benedetto XVI ci invita nella sua ultima enciclica *Caritas in Veritate*. Scorrendo, però, il contenuto della Lettera ci si accorge che non si tratta soltanto di una requisitoria sui mali del sistema economico mondiale: siamo piuttosto in presenza di un'attenta ricognizione delle sfide del nostro tempo, a cominciare dalla necessaria e indifferibile riscoperta della persona umana, senza le riserve che hanno provocato lo scempio da cui stiamo faticosamente cercando di fuoriuscire.

Emblematica è la dichiarazione introduttiva: se già i Padri della Chiesa avevano compreso il vincolo indissolubile in cui Amore e Verità coesistono, tale assunto è oggi ribadito dal Pontefice attraverso un'interessante inversione dei termini. La Carità esiste autenticamente soltanto se l'Uomo è disposto a guardare negli occhi il proprio fratello, per scorgere in lui tutta la grandezza e la dignità della condizione umana; non esistono più alibi per giustificare l'indifferenza o la manipolazione dei valori della persona: ed è questa l'unica via che consente di venire incontro alle istanze di chi è provato dalla dilagante ingiustizia sociale.

La pubblicazione dell'Enciclica, concepita per celebrare il quarantesimo anniversario della *Populorum Progressio* di Paolo VI, era attesa per il 2007, ma i due anni di ritardo sono stati propizi: la diffusione della Lettera nell'attuale contesto globale ne ha amplificato l'invito alla sobrietà ed

al rinnovamento, coincidendo con le numerose iniziative di politica economica assunte, in ambito interno

ed internazionale, dai Governi di mezzo mondo per arginare le conseguenze del tracollo finanziario.

I connotati che, secondo l'Enciclica, devono contraddistinguere lo sviluppo vanno individuati nella sostenibilità, nell'umanizzazione, e nell'aderenza ai principi evangelici. Particolarmente originale è la concezione dello sviluppo sostenibile, la quale non si limita a caldeggiare un più cauto e parsimonioso sfruttamento delle risorse del Creato, ma giunge ad auspicare una ritrovata armonia fra l'individuo ed i

mezzi economici che ne assicurano il sostentamento, nella convinzione della gratuità del dono con cui Dio ha messo a disposizione dei suoi figli i beni materiali necessari alla sua sussistenza.

Molto accentuata è l'attenzione che traspare nell'Enciclica per la rivalutazione della persona, da attuarsi mediante la riconduzione ad essa di ogni opera dell'Uomo: questi, progressivamente divenuto il mezzo anziché il fine dell'agire quotidiano, deve riguadagnare la propria legittima centralità, poiché non vi è sviluppo che non sia umano, ovvero posto al servizio di ogni individuo. Lo sviluppo è, tuttavia, parziale se non coincide con l'attuazione dei valori di solidarietà e rispetto del

prossimo, i quali impongono di abbandonare logiche assistenziali, spesso interessate e poco efficaci. Non possiamo, infatti, ignorare che i beni di cui godiamo ci sono stati assegnati nella prospettiva della condivisione e non dell'accaparramento egoistico ed esclusivo: il divario fra ricchi e poveri, causa e conseguenza di una sconfinata questione sociale mondiale, pretende interventi risolutivi, che la comunità internazionale deve urgentemente adottare, per rimediare all'inerzia del passato.

Sussistono tutte le premesse per una buona riuscita dell'iniziativa del Pontefice: sarà bene coadiuvarlo in quest'opera di sensibilizzazione delle coscienze, senza aspettare al varco un cambiamento che può realmente partire soltanto da noi stessi.



Distruzione, macerie, impotenza di fronte alla catastrofe naturale. Ma la gente non è rimasta sola: si mette in moto la catena della solidarietà, e anche dalla nostra Diocesi partono giovani volontari

Abruzzo, 6 aprile 2009, ore 3:32

*Brilla la luna sul Gran Sasso superbo e imponente
la vita riprende piano piano
e la dignitosa gente d'Abruzzo
respirerà il profumo di una nuova primavera.*

di Roberto Zappone

È notte, tutti dormono. Sono le 3 e 32. La dolcezza del riposo ed il silenzio notturno sono rotti brutalmente da un boato che precede una scossa tremenda ed interminabile: per molti è l'ultimo respiro! Il terremoto in pochi secondi ha raso al suolo intere comunità. Improvvisamente ci si ritrova senza parenti, senza amici, senza casa, senza nulla, solo un senso di angoscia e di impotenza.

La gente, silenziosa, vaga senza commenti, con occhi che faticano a contenere tanto strazio ed il cuore soffocato in una morsa di morte. Le prime luci del giorno mostrano lo sfacelo: case sventrate, ovunque macerie. Tutti si danno da fare per estrarre le persone intrappolate sotto i muri della propria casa. Cominciano a contarsi i morti, le ambulanze trasportano i feriti. La terra continua a tremare, fa freddo, piove. Molti si aggirano quasi sperduti sotto le tende. Dentro gli occhi di tante persone c'è il vuoto. Molti hanno perduto tutto quello che



possedevano, altri piangono i loro cari scomparsi. In questa tragica cornice è necessario assicurare alla gente la sensazione di essere protetta e di sentire la vicinanza di tutti. Dopo l'emergenza delle prime ore e dei primi giorni è fondamentale ricominciare a vivere. La voragine che questo terremoto ha lasciato non è solo fisica ma soprattutto psicologica: le famiglie fanno esperienza con una commistione di sentimenti di paura, di rabbia e di tristezza: ciò che li legava è stato spazzato via.

Spenti i riflettori mediatici è necessario offrire segni speranza con un lavoro di sostegno, di accompagnamento, di ricostruzione morale e materiale. Sono migliaia i giovani e gli adulti che si mettono a disposizione in maniera gratuita dando l'immagine di una Italia salda nei valori della solidarietà. Tanti volontari in una generosa gara stanno lavorando per alleviare la sofferenza e far ripartire la vita con una arma più potente del terremoto: quella dell'amore! Anche l'Azione Cattolica della nostra diocesi si è mostrata sensibile a questo progetto solidale, molti aderenti sono partiti per l'Abruzzo e tra questi alcuni giovani della nostra parrocchia, mettendo in campo azioni concrete di animazione delle comunità e di vicinanza con le famiglie vittime del sisma. Finché nel mondo esiste concreta e generosa solidarietà, la speranza non è utopia o illusione, ma terreno fecondo di vita e di civiltà.

Nelle foto: volontari derl'A.C. diocesana in Abruzzo.



«Nasinsù», Festa Acr: in allegria con i nostri ragazzi

di Massimo Greco



rischiato di saltare il consueto appuntamento di fine estate dedicato ai ragazzi, a causa di varie difficoltà organizzative, a cui si è aggiunta la totale assenza di sponsor. Alla fine, però, grazie all'alacre impegno degli educatori ACR, la manifestazione c'è stata. Con una durata leggermente inferiore al solito, senza lo spettacolo finale con annessa zeppolata, ma i ragazzi hanno avuto ugualmente la loro estate di giochi e divertimento. Lo slogan di quest'anno «Nasinsù» ha puntato sullo stupore, sulla curiosità e sull'interesse che solo i ragazzi sono capaci di provare quando, alzando lo sguardo, in una notte limpida, si trovano davanti allo spettacolo meraviglioso delle stelle. Contemplando il firmamento, è stato insegnato loro a guardare oltre, a cercare il senso del Creato e a restare affascinati dalla sua grandezza, bellezza e armonia che rimanda al Creatore. La manifestazione è iniziata il 24 agosto con la scenografica «bici in città» ed è continuata il giorno seguente con la proiezione di un film, le attività sono proseguite poi nei due giorni seguenti con l'approfondimento del tema trattato, impreziosito da balli e giochi. Col «Nasinsù» i ragazzi della parrocchia anche quest'anno si sono divertiti e hanno arricchito il loro cammino di fede, allietando nel contempo

Campo-scuola dell'AC «Io ti seguirò, senza “forse” e senza “ma”»

di Stefania Sorace

«Ti seguimi!» è il titolo del campo-scuola che ragazzi, giovanissimi e giovani di Azione Cattolica della nostra Parrocchia hanno vissuto nel periodo estivo, anche se in momenti diversi (a luglio i ragazzi e ad agosto i giovanissimi e i giovani). La figura di Pietro ha accompagnato ciascuno di loro giorno per giorno perché arrivassero a comprendere quanto sia bello e importante seguire il Signore nella propria vita. Ogni momento condiviso, dalle attività ludiche a quelle fortemente spirituali come il Ritiro e l'Adorazione Eucaristica, ha contribuito a creare un clima di meravigliosa «complicità», fatto di attenzioni, dialogo, confronto, ascolto della Parola e delle «parole», partecipazione attiva ed appassionata, occhi vivi e pieni di luce. Il campo-scuola è sempre e comunque un'esperienza da proporre: i nostri ragazzi hanno bisogno di progetti di vita concreti e ricchi di «senso». L'Azione Cattolica, con i suoi cammini formativi, è una buona compagna di strada, capace di dare il giusto significato ad ogni passo ed indicare la meta da raggiungere «insieme».

*«Io Ti seguirò, senza forse e senza ma,
nelle tue mani la mia vita come il sole brillerà».*
(Inno del campo)

Nuovo viceparroco alla Chiesa Matrice

Tutta la redazione dà il benvenuto al viceparroco don Fortunato Sciglitano, con tanti auguri per la nuova missione pastorale, affinché possa essere zelante animatore della fede e il suo ministero sacerdotale nella nostra parrocchia, sotto la materna benedizione della Madonna della Montagna, possa sempre essere fecondo di bene.

Il fenomeno, cominciato con i libri di Federico Moccia, ora si è spostato su Internet

Non idolatriamo film e libri «fantasy»: rischiano di isolarci dalla realtà

Federico Moccia con "Tre metri sopra il cielo" e "Ho voglia di te" ha segnato gli adolescenti di qualche anno fa. I due romanzi, che parlano di Step e Baby, hanno appassionato migliaia di giovani entrando nelle loro vite e influenzando il loro comportamento, i loro gusti, i loro sogni.

I romanzi narravano la storia d'amore tra due giovani di Roma nei primi anni Ottanta: Babi Gervasi, liceale, bella e "perfettina", e Step, bulletto scontroso e problematico. La storia ha affascinato tanto i ragazzi che in molte città iniziarono a comparire lucchetti attaccati ai lampioni e scritte che imbrattavano i muri con sigle chiaramente tratte dal libro.

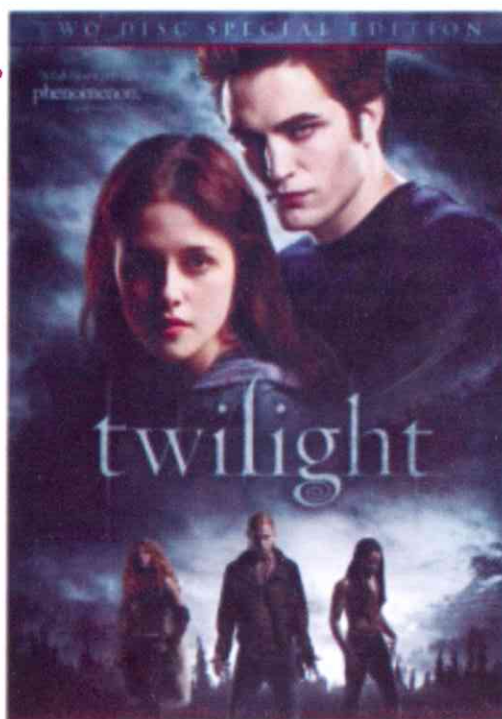
Ma si sa questi fenomeni durano poco, tanto che gli ultimi libri di Moccia sono passati inosservati rispetto ai due fortunati (e sopravvalutati) romanzi.

A farsi largo tra gli scaffali degli adolescenti di oggi c'è invece una scrittrice Americana: Stephenie Meyer. I suoi libri: *Twilight*, *New Moon*, *Eclipse* e *Breaking Down*, sono diventati un cult in brevissimo tempo. Da *Twilight*, pubblicato in Italia da Fazi Editore, è stato tratto un film, anche quello di successo e, naturalmente, già si parla del sequel. La storia raccontata nei quattro tomi parla dell'amore tra Edward, un vampiro, e Bella, un'adolescente normale e un po' straluna combattuta per la condizione del ragazzo. "Le ragazze si innamorano tutte di Edward", spiega un giovane lettore di 16 anni: "Mentre noi ragazzi vorremmo essere come lui: fortissimi, buoni e capaci di leggere nel pensiero degli altri".

Il fenomeno *Twilight* è naturalmente dilagato e ha cominciato a manifestarsi in diverse forme. I twilighter, così si definiscono gli appassionati della saga, esprimono la loro fissazione per Edward e

di Francesco Scarcella

Bella, soprattutto con la continua lettura dei libri e la visione ripetuta della pellicola (pare che a Roma una ragazza abbia visto il film ben 54 volte). Passano molto tempo su internet, tant'è vero che dopo due ore che il sito ufficiale del film ha pubblicato un breve annuncio dove si chiedeva di raccontare qual era il fascino esercitato dal fantastico universo creato dalla Meyer, sono arrivate oltre 200 email. Su facebook il gruppo "Twilighters Italia" nel giro di due mesi ha superato le 2mila iscrizioni. In genere, i twilighter più giovani non incontrano l'opposizione dagli adulti, anche perché i libri sono scritti e tradotti assai bene, senza orrendi tentativi di scimmiettare l'ortografia "contratta" degli sms. E il romanticismo sfrenato della coppia Edward e Belle piace anche alle mamme.



Sicuramente questa mania, come ogni fenomeno, lascerà il tempo che trova, ma intanto ha spinto molti ragazzi ad accostarsi alla lettura (cosa che non fa mai male) e a regalare un po' di evasione. Ma come in ogni cosa bisogna stare attenti a non esagerare. È importante ricordarsi sempre che si tratta di racconti e come tali devono essere trattati. In una società dove è facile rinunciare alla propria identità per assumere quella dell'altro, il fascino misterioso di Edward può essere molto allettante per i ragazzi. Il gusto dell'evasione non deve togliere nulla alla bellezza della vita quotidiana. Dedicare qualche ora alla discussione, alla critica o a postare sui blog può essere un modo per condividere le proprie opinioni con gli altri, ma passare settimane alimentando una fantasia rischia di isolare. Inoltre quando le ambientazioni e i personaggi appartengono ai fantasy bisogna stare sempre attenti a non scivolare nell'esoterismo.

**BRUCI I GRASSI
TONIFICHI E RASSODI
MIGLIORI LA RESISTENZA**

H.E.A.T. PROGRAM®



fit CENTRO FITNESS
energy

**NOVITA'
ESCLUSIVA**

TAURIANOVA - Viale S. Martino

VASTA
Confezioni
dal 1926 è moda

www.vastaconfezioni.it

Dire "Vasta Confezioni" dai tempi più antichi è dire moda per chi intende distinguersi e non sa scendere a compromessi. La ditta Vasta Confezioni, presente a Taurianova dal 1926, commercializza i capi di confezione e l'abbigliamento sport-ware delle marche di maggiore rilievo e tratta inoltre, nella sede di via Roma 44/50, corredi, intimo, tessuti delle migliori marche.

Una particolare cura è dedicata al reparto "elegante - cerimonia - sposa - sposo". La ditta Vasta Confezioni offre ai futuri sposi tutta l'esperienza e la professionalità acquisita in tantissimi anni di attività. Il personale esperto, qualificato e disponibile, segue gli sposi, consigliandoli e cercando di soddisfare sempre i loro desideri. La ditta Vasta Confezioni offre inoltre ai suoi sposi la gamma più completa di accessori: scarpe, guanti, guapières, veli preziosi, acconciature particolari e tutto ciò che serve per creare una sposa elegante e perfetta nei minimi particolari.

Via Roma, 44/50 - 89029 TAURIANOVA (RC) - Tel. e Fax (+39)0966.611122



PENNYBLACK



DIANA
GALLFSI
autunno inverno 2009



elena miro